

# Matteo

**27** <sup>1</sup> Quando fu mattino, tutti i capi dei \*sacerdoti e le altre autorità del popolo si riunirono per decidere di far morire Gesù. <sup>2</sup> Alla fine lo fecero legare e portar via, e lo consegnarono a Pilato, il governatore romano.

<sup>3</sup> Quando Giuda, il traditore, vide che Gesù era stato condannato, ebbe rimorso. Prese le trenta monete d'argento e le riportò ai capi dei \*sacerdoti e alle altre autorità. <sup>4</sup> Disse: — Ho fatto male, ho tradito un innocente. Ma quelli risposero: — A noi che importa? Sono affari tuoi! <sup>5</sup> Allora Giuda buttò le monete nel \*Tempio e andò a impiccarsi. <sup>6</sup> I capi dei sacerdoti raccolsero le monete e dissero: «La nostra \*Legge non permette di mettere questi soldi nel tesoro del Tempio, perché sono sporchi di sangue». <sup>7</sup> Alla fine si misero d'accordo e con quei soldi comprarono il campo di un fabbricante di vasi, per destinarlo al cimitero per gli stranieri. <sup>8</sup> Perciò quel campo si chiama anche oggi «Campo del Sangue». <sup>9</sup> Così si avverarono le parole del \*profeta Geremia: Presero le trenta monete d'argento, prezzo che il popolo d'Israele aveva pagato per lui, <sup>10</sup> e le usarono per comprare il campo del vasaio, così come il Signore mi aveva ordinato. <sup>11</sup> Gesù fu portato davanti al governatore romano. Quello gli domandò: — Sei tu il re dei Giudei? E Gesù rispose: — Tu lo dici. <sup>12</sup> Intanto i capi dei \*sacerdoti e le altre autorità portavano accuse contro di lui, ma egli non diceva nulla. <sup>13</sup> Allora Pilato gli disse: — Non senti di quante cose ti accusano? <sup>14</sup> Ma Gesù non rispose neanche una parola, tanto che il governatore ne fu molto meravigliato. <sup>15</sup> Ogni anno, per la festa di \*Pasqua, il governatore aveva l'abitudine di lasciare libero uno dei carcerati, quello che il popolo voleva. <sup>16</sup> A quel tempo era in prigione un carcerato famoso, di nome Barabba. <sup>17</sup> Quando si fu riunita una certa folla, Pilato domandò: — Chi volete che sia lasciato libero: Barabba, oppure Gesù detto \*Cristo ? — <sup>18</sup> Perché sapeva bene che l'avevano portato da lui solo per odio. <sup>19</sup> Mentre Pilato era seduto al tribunale, sua moglie gli mandò a dire: —

Cerca di non decidere niente contro quest'uomo innocente, perché questa notte, in sogno, ho sofferto molto per causa sua. <sup>20</sup> Intanto i capi dei \*sacerdoti e le altre autorità convinsero la folla a chiedere la liberazione di Barabba e la morte di Gesù. <sup>21</sup> Il governatore domandò ancora: — Chi dei due volete che lasci libero? La folla rispose: — Barabba. <sup>22</sup> Pilato continuò: — Che farò dunque di Gesù, detto Cristo? Tutti risposero: — In croce! <sup>23</sup> Pilato replicò: — Che cosa ha fatto di male? Ma quelli gridavano ancora più forte: — In croce! in croce! <sup>24</sup> Quando vide che non poteva far niente e che anzi la gente si agitava sempre di più, Pilato fece portare un po' d'acqua, si lavò le mani davanti alla folla e disse: — Io non sono responsabile della morte di quest'uomo! Sono affari vostri! <sup>25</sup> Tutta la gente rispose: — Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli! <sup>26</sup> Allora Pilato lasciò libero Barabba. Fece frustare a sangue Gesù, poi lo consegnò ai soldati per farlo crocifiggere. <sup>27</sup> Allora i soldati portarono Gesù nel palazzo del governatore e chiamarono tutto il resto della truppa. <sup>28</sup> Gli tolsero i suoi vestiti e gli gettarono addosso una veste rossa. <sup>29</sup> Prepararono una corona di rami spinosi e gliela misero sul capo, nella mano destra gli diedero un bastone. Poi incominciarono a inginocchiarsi davanti a lui e a dire ridendo: «Salve, re dei \*Giudei!». <sup>30</sup> Intanto gli sputavano addosso, gli prendevano il bastone e gli davano colpi sulla testa. <sup>31</sup> Quando finirono di insultarlo, gli tolsero la veste rossa e lo rivestirono con i suoi abiti. Poi lo portarono via per crocifiggerlo. <sup>32</sup> Mentre uscivano incontrarono un certo Simone, originario di Cirène, e lo obbligarono a portare la croce di Gesù. <sup>33</sup> Quando arrivarono in un luogo detto Gòlgota (che significa «Luogo del Cranio»), si fermarono e <sup>34</sup> vollero dare a Gesù un po' di vino mescolato con fiele. Gesù lo assaggiò ma non volle bere. <sup>35</sup> Poi lo inchiodarono alla croce e si divisero le sue vesti tirando a sorte. <sup>36</sup> Dopo rimasero lì seduti a fargli la guardia. <sup>37</sup> In alto, sopra la sua testa, avevano messo un cartello con scritto il motivo della condanna: «Questo è Gesù, il re dei Giudei». <sup>38</sup> Insieme con lui avevano messo in croce anche due briganti, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. <sup>39</sup> Quelli che passavano di là, scuotevano la testa in segno di

disprezzo, lo insultavano <sup>40</sup> e dicevano: «Volevi distruggere il Tempio e ricostruirlo in tre giorni! Se tu sei il \*Figlio di Dio, salva te stesso! Scendi dalla croce!». <sup>41</sup> Allo stesso modo, anche i capi dei \*sacerdoti insieme con i \*maestri della Legge e le altre autorità ridevano e dicevano: <sup>42</sup> «Lui che ha salvato tanti altri, adesso non è capace di salvare se stesso! Lui che diceva di essere il re d'Israele, scenda ora dalla croce e noi gli creeremo! <sup>43</sup> Ha sempre avuto fiducia in Dio e diceva: "Io sono il Figlio di Dio". Lo liberi Dio, adesso, se gli vuol bene!». <sup>44</sup> Anche i due briganti crocifissi accanto a lui lo insultavano. <sup>45</sup> Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la regione, fino alle tre del pomeriggio. <sup>46</sup> Verso le tre Gesù gridò molto forte: «Eli, Eli, lemà sabactàni», che significa «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». <sup>47</sup> Alcuni presenti udirono e dissero: «Chiama \*Elia, il \*profeta!». <sup>48</sup> Subito, uno di loro corse a prendere una spugna, la bagnò nell'aceto, la fissò in cima a una canna e la diede a Gesù per farlo bere. <sup>49</sup> Ma gli altri dissero: «Aspetta! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». <sup>50</sup> Ma Gesù di nuovo gridò forte, e poi emise lo spirito e morì. <sup>51</sup> Allora il grande velo appeso nel \*Tempio si squarciò in due, da cima a fondo. La terra tremò, le rocce si spaccarono, <sup>52</sup> le tombe si aprirono e molti credenti tornarono in vita. <sup>53</sup> Usciti dalle tombe dopo la risurrezione di Gesù, entrarono a Gerusalemme e apparirono a molti. <sup>54</sup> L'ufficiale romano e gli altri soldati che con lui facevano la guardia a Gesù si accorsero del terremoto e di tutto quel che accadeva. Pieni di spavento, essi dissero: «Quest'uomo era davvero Figlio di Dio!». <sup>55</sup> Molte donne erano là e guardavano da lontano. Esse avevano seguito e aiutato Gesù fin da quando era in Galilea. <sup>56</sup> Tra le altre, c'erano Maria Maddalena, Maria, madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo. <sup>57</sup> Ormai era già sera, quando venne Giuseppe di Arimatèa. Era un uomo ricco, il quale era diventato pure lui \*discepolo di Gesù. <sup>58</sup> Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. E Pilato ordinò di lasciarglielo prendere. <sup>59</sup> Allora Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito <sup>60</sup> e lo mise nella sua tomba, quella che da poco si era fatto preparare per sé, scavata nella roccia. Poi fece rotolare

una grossa pietra davanti alla porta della tomba e se ne andò. <sup>61</sup> Intanto due delle donne, Maria \*Maddalena e l'altra Maria, stavano lì sedute di fronte alla tomba. <sup>62</sup> Il giorno dopo era \*sabato. I capi dei \*sacerdoti e i \*farisei andarono insieme da Pilato <sup>63</sup> e gli dissero: — Eccellenza, ci siamo ricordati che quell'imbroglione, quand'era vivo, ha detto: «Tre giorni dopo che mi avranno ucciso, io risusciterò». <sup>64</sup> Perciò ordina che le guardie sorveglino la tomba fino al terzo giorno, così i suoi \*discepoli non potranno venire a rubare il corpo e poi dire alla gente: «È risuscitato dai morti!». Altrimenti quest'ultimo imbroglio sarebbe peggiore del primo. <sup>65</sup> Pilato rispose: — Va bene: prendete le guardie e fate sorvegliare la tomba come vi pare. <sup>66</sup> Essi andarono, assicurarono la chiusura della tomba sigillando la grossa pietra e poi lasciarono le guardie a custodirla.